

Abruzzo. UN ANNO FA LA SCOMPARSA DI LODOVICO "CICCI" PETRARCA.

CRONISTA DEL TGR ABRUZZO. PESCARA GLI DEDICHI UNA VIA.

PESCARA - "Il nostro cronista", ci ha lasciati il 7 gennaio 2013. E' passato un anno. E' sempre vivo il ricordo di **Lodovico Petrarca**, uno dei giornalisti più autorevoli ed apprezzati della Rai di Pescara. Assunto nel 1981, era andato in pensione nel 2008, festeggiatissimo. Ricordiamo con commozione il momento in cui con **Fausto Celestini** gli abbiamo consegnato la pergamena con le firme di giornalisti, tecnici e impiegati della Sede. Uno scrosciante applauso per "**Cicci**" - come lo chiamavamo familiarmente -, che ha contribuito in maniera esemplare alla crescita della credibilità e degli ascolti dei Tg e



dei Gr della **Rai abruzzese**. Giornalista di razza. Cronista nato. Esempio da seguire. Memoria da non disperdere. Sarebbe un grande atto di riconoscenza da parte della sua Pescara l'intitolazione di una strada, una piazza o una biblioteca. Ricordo che il comune di Atri ha dedicato una strada a **Giovanni Verna**, che è stato il primo conduttore del Telegiornale regionale dell'Abruzzo nel dicembre del 1979 e successivamente Capo Redattore. E ricordo anche che il comune di Pescara ha intitolato la Tribuna Stampa dello Stadio Adriatico-Cornacchia a **Mario Santarelli**, volto storico dello sport abruzzese che con le dirette al 90° minuto condotto da Paolo Valenti ha raccontato all'Italia le imprese del Pescara.

Grande fiuto della notizia e massima attenzione nella realizzazione dei servizi. Meticoloso controllo delle fonti. I servizi di **Petrarca** erano molto documentati. In anni di duro e certosino lavoro, tra Procure della Repubblica, aule di giustizia, questure, commissariati di polizia, caserme dei carabinieri e della guardia di finanza, era riuscito a crearsi una solida rete informativa anche al di fuori delle cosiddette fonti ufficiali. Non era un velinero della notizia. Ha mantenuto fino all'ultimo istante di lavoro in **Rai** le vecchie abitudini dei giornalisti di una volta. Poco tempo seduto alla scrivania. Molto presente sulla strada. Tra la gente. Instancabile. Realizzava i servizi sempre all'ultimo minuto. Non per pigrizia, ma per pignoleria. Perché - giustamente - voleva fornire ai telespettatori il maggior numero possibile di informazioni. Completezza e tempestività. Per questo era riuscito a conquistare la fiducia del pubblico abruzzese. E ci teneva a rafforzarla. Il grande **Indro Montanelli** diceva: "Il pubblico è uno strano animale, sembra uno che capisce poco ma si ricorda, e se vi giocate la sua fiducia siete perduti". Petrarca sapeva quanto era importante mantenere alta la credibilità. Ne ha consumato di scarpe, rincorrendo e "catturando" le notizie per anni. Ha seguito i più importanti fatti di nera, dal sequestro Capacchietti al delitto della piccola Cristina Capocitti, dall'uccisione dell'avvocato Fabrizi allo scandalo FIRA.



Anche da cronista sportivo è stato pignolo e cocciuto. Indimenticabile l'intervista che fece a Tom Rosati su un episodio che trenta anni fa divenne un caso nazionale. Prime pagine dei giornali: "A Pescara allenatore picchia in campo il suo giocatore dopo l'espulsione". Il Pescara, neopromosso in B stava vincendo contro il Como per 2-0, quando il biancoazzurro Cozzella si

fece espellere. L'allenatore Tom Rosati - infuriato - lo prese a schiaffi. Petrarca, nell'intervista del post-partita, chiese insistentemente spiegazioni del clamoroso gesto. Rosati cercò di glissare. Il giornalista continuò a ripetere: "Perchè l'ha fatto?". Di fronte alle insistenze il tecnico perse le staffe: "Se non la smetti adesso schiaffeggio anche te". Petrarca mandò integralmente in onda l'intervista che ancora oggi molti colleghi e tifosi del Pescara raccontano divertiti.

"Cicci" amava il giornalismo e si impegnava anche nella tutela dei colleghi. Era stato per molti anni Fiduciario dell'Inggi ed era stato segretario dell'Assostampa fino a pochi giorni prima di morire. Si era dimesso per l'aggravarsi del male contro il quale aveva combattuto per lungo tempo. L'Ordine dei Giornalisti d'Abruzzo ricordò l'ottimo cronista "volto tra i più conosciuti della testata giornalistica regionale ,apprezzato cronista di nera e giudiziaria" , sottolineando che "Petrarca seguiva da anni, con competenza e passione, il lavoro del sindacato dei giornalisti abruzzesi. Un incarico ricoperto con quello spirito di servizio, zelo e attenzione, che tutti i colleghi abruzzesi gli riconoscevano. E proprio alla vita del sindacato, Lodovico aveva dedicato anche gli ultimi mesi , segnati da una grave malattia affrontata con esemplare dignità".

Domani, 7 gennaio, come ha ricordato con una nota la segreteria dell'Assostampa, sarà celebrata **una messa alle ore 18** nella **Chiesa di Cristo Re** in Via del Santuario a **Pescara**. Grazie Cicci per le coraggiose lezioni di buona informazione. A schiena dritta. Senza farsi intimorire mai. Ci manchi tanto!

Domenico Logozzo

Ex Capo Redattore Tgr Abruzzo